

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e per Regio: L. 16
Anno 1896 L. 16
Trimestrale L. 5
Par. gli Stati dell'Unione postale L. 20
Anno L. 20
Pagamenti anticipati - due corpi
Un numero separato Capitoli 5.

IL FRIULI

INSERZIONI

In tutta pagina, sotto la firma del
Comunicato: Mezzogiorno, 10 cent.
Ritagliando: 5 cent.
In quarta pagina: 10 cent.
Per più particolari: 15 cent.

Cento correnti con la Posta

IN RITIRATA

ROMA, 14 settembre.

Nei circoli politici sono molto com-
mentate le informazioni pubblicate ieri
sulla ritirata dell'Esercito, le quali generalmente
si ergono in appoggio alle decisioni che sa-
rebbe state prese nell'ultimo Consiglio di
ministri.

Adesso l'Esercito che il generale
Baldissara, informato di quanto fece a
fà il Governo nei rapporti internazionali
per le trattative in corso su tutte le
questioni che interessano indirettamente
la nostra Colonia, ha francamente es-
presso un parere favorevole tutto ciò
che si è fatto e si sta facendo.

Baldissara ha dichiarato che per una
campagna difensiva contro il Negus oc-
corrono 70,000 uomini - due corpi
d'armata - provvisti di tutto il neces-
sario e portati in due settimane nella
Colonia.

Essi, secondo poi l'ipotesi d'una guerra
offensiva per ragioni logistiche, e per
la esigenza che le truppe bianche ri-
chiedono, onde poter manovrare e com-
battere con successo in quelle regioni.

Il Ministero della Guerra aveva già
studiato la formazione di un corpo di
circa 15,000 uomini con tutto il corollario
dei servizi necessari, e formati con
compagnie intere, coi rispettivi quadri
in tutte le armi e corpi e servizi, senza
scompiutare l'esercito intero, raggrup-
pendo la compagnia in battaglioni, e reg-
gimenti in modo di avere la omogeneità
organica e la solidità sufficiente; e tutto
ciò senza ricorrere a portar, dopo alla
mobilitazione generale dell'esercito. Ma
le dichiarazioni di Baldissara hanno ob-
bligato il Ministero a studiare se era
possibile porre in atto il progetto dei
generali.

Gravi difficoltà si sono affacciate. Si
è subito riconosciuto la necessità di
richiamare due classi, pur consentendo
a mandare in Africa due corpi di ar-
mata interi, coi loro quadri naturali,
siccome sono, e quadrati e lo quadrati in
caso di mobilitazione.

Opp. ciò però si sarebbe guastato e
distrutto tutto il nostro sistema di mo-
bilitazione, siccome è studiato e prepa-
rato in caso di complicazioni in Europa;
e se si fosse accettato dal Governo un
tale impegno, avrebbe essere l'Italia la
parte principale dello Stato, sarebbe di-
ventata una semplice appendice della
Germania.

Di fronte a queste difficoltà - ed alle
gravi dichiarazioni di Baldissara - il
Governo si è posto risolutamente
la questione, se all'Italia convenga re-
stare in quella imbarazzo, o se ora, sia
meglio prendere una risoluzione com-
pleta e definitiva.

E dopo avere in massima convenevoli
che si deve tener in atteggiamento di
difensivo fino alla conclusione della pace,
colla restituzione dei prigionieri, il Go-
verno avrebbe messo nella questione
sulla opportunità di circoscrivere i con-
fini della Colonia a più ristrette propo-
zioni, subito dopo aver conosciuta la pace
col Negus, senza escludere ulteriori de-
liberazioni intese a sopprimere o limitare
per l'avvenire ogni sorta di con-
trasto e di spesa.

Questa è la unica via informata del
giornale militare ufficiale.

Telegramma da Napoli, 13, alla Gaz-
zetta del Popolo di Torino.

«Persona del Governo di passaggio,
a Napoli assicura che ormai per no-
zione diretta e venute dalla Russia, non
essvi più dubbio circa la restituzione dei
prigionieri e le facilitazioni nei frattempo
per far pervenire, ad essi i soccorsi spedi-
toli loro per varie vie.

«Se la pace poi si concluderà in
condizioni soddisfacenti, è molto pro-
babile che il Governo, anziché spendere
denari in fortificazioni e presidii, affini
più utile, negli interessi italiani, restringe-
re l'occupazione ai dintorni di Mas-
sawa, facilitando le relazioni commer-
ciali collo Scioa.»

Il monumento a Dante a Trento
Trento 14 - La solenne inaugura-
zione del monumento a Dante Alighieri
è fissata per il giorno di domenica 11
ottobre. Verranno drammati numerosi
inchi.

GLI AVVENIMENTI IN ORIENTE

Londra 14 - I giornali credono
che a Costantinopoli, fra 10 o 15 giorni
si avrà un massacro generale dei cri-
stiani. Gli armeni che furono deportati
a bordo di navi turche sono stati uccisi
in massa durante il viaggio. Le imbar-
cazioni erano provviste di trabocchetti
per i quali i disgraziati armeni venivano
gettati in acqua, e così miseramente at-
tolegarono.

Londra 14 - L'ufficio Standard
dedica un articolo di fondo, alla que-
stione orientale e dice che Lord Salis-
bury dovrebbe proporre alle Potenze
un'azione comune per mettere sul trono
un nuovo sultano, e procurare che in
avvenire la nomina di ministri e di-
gnitari turchi sia sottoposta all'appro-
vazione delle Potenze.

Marsiglia 14 - Ieri sono arrivati
qui 300 fagocisti armeni. Tutti sono
in istato di estrema miseria. Appena
giunti andarono per le vie elemosinando.
Diecisette armeni sono stati arrestati,
perché coinvolti nel processo che si
istruisce contro gli assaltatori della Banca
Ottomana.

L'arresto di un pericoloso anarchico

Parigi 14 - Già il 18 agosto scorso
era stato arrestato a Montpellier certo
Maximiliano Souveniller, il quale, con
un compagno che allora era riuscito a
fuggire, aveva tentato un furto col
iscasso. Ora si è potuto constatare che
il Souveniller altri non era che il famo-
so anarchico conosciuto sotto il nome
di Rabay, e che si chiama invece Cla-
rasod.

Questi è l'anarchico che nell'anno
1894 spaventò Parigi con due audaci-
sime attentati alla dinamite. Clarasod
aveva preso allora in affitto due stanze,
in due piccoli alberghi della rue Saint
Jacques, nelle quali aveva collocato delle
bombe in modo che entrando nella stanza
esse dovevano scoppiare subito. Per far
qualche vittima inviò ai commissari della
polizia dei rispettivi rioni un biglietto
nel quale diceva che nel tal luogo ed
alla tal ora essi avrebbero trovato
morte. Un commissario si recò tosto ad
uno dei due alberghi, e, appena entrato
nella stanza, la bomba scoppiò.

Un agente di polizia rimase morto,
tre riportarono gravi ferite. Nell'altro
albergo invece un ingegnere riuscì a
rendersi innocua la bomba.

Clarasod è superbo d'aver perpetrato
quasi altrettanti. È nativo di Bordeaux,
ha 28 anni, ed appartiene a rispettabile
ed agiata famiglia.

Appena giunto in carcere tentò di
uccidersi; però è sorvegliato giorno e
notte.

La vita intima dello czar Nicolò II

Scriveva da Pietroburgo alla W. Allg.
Zeitung:

Lo czar, per le sue visite alle corti
d'Europa, è in questi giorni l'oggetto
dell'attenzione generale; non è quindi
senza interesse conoscere qualche cosa
della sua vita intima.

Nicolò II venne al trono inaspetta-
tamente. Certo nessuno immaginava così
prossima la fine del terzo Alessandro;
e anche in Russia poco si sapeva in-
torno al principe ereditario Nicolò.

Egli passava il tempo studiando e
pochissime volte aveva occasione di pre-
sentarsi al pubblico nella veste ufficiale
di erede al trono. Il padre non aveva
nessuna predilezione per lui; si diceva
che egli avesse idee troppo liberali, che
fosse amico dei tedeschi e contrario all'
alleanza franco-russa.

Un giorno i giornali ufficiali di Pie-
troburgo annunziarono che il principe
stava per fare un lunghissimo viaggio.
Era questo il primo sintomo di disor-
dia fra padre e figlio. Alcuni attribui-
rono a motivi politici, altri ad una sto-
ria d'amore.

Sario è melanconico, il principe si
congedò dalla sua corte per mettersi
in viaggio. A Trieste s'imbarcò per l'E-
gitto. A Teke, per poco non
cadde vittima d'un prete fanatico; e il
principe Giorgio di Grecia, che l'accom-
pagnava, gli salvò la vita.

Ritornò in Russia più cupo e me-
lanconico che mai; e poco dopo i gi-
ornali ufficiali annunziarono il suo fide-
lissimo. Però il matrimonio non ebbe

luogo e contemporaneamente corse la
voce che lo czar volesse diseredare il
figlio maggiore, per lasciare il trono al
secondogenito.

A tal punto erano le cose, quando
Alessandro II l'ammalò improvvisamente.
Nicolò fu chiamato al suo letto di morte.
Non si sa che sia avvenuto tra padre
e figlio, ma pare che Nicolò abbia do-
vuto giurare di reggere la Russia sulle
orme del suo predecessore.

Tutti coloro che s'aspettavano da lui
delle grandi innovazioni politiche ri-
massero amaramente delusi. Il procura-
tore del santo sinodo, Pobedonozew,
che non aveva mai goduto le simpatie
di Nicolò, finisse, contro le aspettative
general, al suo posto: Solakin, il grande
avvocato della libertà, non poté mai a-
vanzare l'idea gronda, l'alleanza franco-
russa non fu sciolta malamente e la
triste sorte dei tedeschi di Russia non
subì nessun miglioramento.

Era un epigono. Ma la, oltrove, si è
trovata, quando si sa che la madre dello
czar, che adorava il suo defunto ma-
rito e conosce le promesse fatte da Ni-
colò II al letto di suo padre, esercita
grandissima influenza sul giovane mo-
narca, e non lascia smuovere una pie-
tre dell'antico edificio.

Non si è mai veduto lo czar allegro.
Sorride appena, ma lo sguardo è sem-
pre malinconico.

Parla poco e anche quando parla tiene
gli occhi fissi a terra, e se li leva sul
suo interlocutore, non vi si legge che una
immensa tristezza.

Gli orribili avvenimenti che si son
succeduti durante il suo breve regno,
contribuirono a render più cupo il suo
spirito.

La catastrofe alla sua incoronazione
i massacrati armeni, gli esodi a Crata,
i recenti sanguinosi tumulti di Costan-
tinopoli, la morte di Lobanoff, la ma-
lattia di Schuvaloff, sono avvenimenti
che hanno lasciato una traccia nell'a-
nimo del giovane monarca, che agogna
la libertà e che porta la corona di Russia
come un grave fardello.

I SOGNI

Da qualche tempo in qua, gli scien-
ziati si occupano con molta attenzione
dello studio dei sogni. O' è già da tem-
pire parecchi scienziati con le sole recenti
pubblicazioni intorno a questo argomento:
Dalla credenza che i sogni fossero un
dono rivelatore degli Dei o di Dio, alla
opinione di qualche scienziato che af-
ferma la responsabilità dell'uomo di essi,
ci corre un bel tratto.

Neppure questa opinione è poi nuova,
San Tommaso, nelle sue Confessioni,
chiede perdono a Dio per le impure vi-
sioni che gli turbavano i sogni e delle
quali, in sogno, si era compiaciuto.

San Tommaso ha ripreso il problema
nella sua Somma e quantunque per
molte ragioni si debba dire che «i den-
denti natiem peccati, per quelli che
evidentemente hanno il loro fondamento
nelle passioni, nelle convinzioni morali
sentite e professate dalla persona sveglia,
e nella compiacenza di essa ricordando
il sogno, egli stima che abbiano un
certo grado di responsabilità.

Dai recenti studi risulta che i sogni
sogno, fisiologici e sogni patologici. Da
questi, il medico-psichiatra può ricavare
dati non inutili per la diagnosi di un
malato.

Ricordo di aver letto un libro, di cui
mi è sfuggito il titolo e il nome del
l'autore, nel quale si esprimeva la pos-
sibilità di ordinar i sogni artificiali. L'au-
tore non era uno scienziato, ma un sem-
plice osservatore, un curioso. Egli rac-
contava che era rimasto impressionato
dalla strana ripetizione, non dallo stesso
sogno, ma dell'apparizione nei suoi so-
gni di una persona tempo addietro a
lui cara ed allora affatto dimenticata.
Niente era accaduto perchè quel riev-
glio di ricordi avvenisse. Questa stra-
nizza lo aveva spinto a studiare, a ri-
cercare da quale circostanza materiale
poteva venir prodotto il fenomeno; ed
era riuscito a trovarla. Si trattava, se-
condo lui, di un profumo a cui era le-
gato il ricordo di quella persona. La
sua memoria, nella veglia, lo aveva di-
menticato; i suoi sensi però, nel sonno,
avevano mostrato di avere memoria più
tenace, e perciò riproducevano, con la
sistematà, il fantasma di quella persona.

L'autore assicurava di aver fatto la
ripetizione. Tolta via l'azione del profumo

rumorante, quel fantasma femminile
era sparito dal sogno come la piovra
della era già sparita, e da un pezzo,
dalla vita di lui.

Allora egli pensò di tentare una
riprova più evidente. Ordinò al suo ser-
vizio di fargli odorare durante il sonno pa-
recchi profumi ai quali erano pure le-
gati altri ricordi femminili. Da prima
a uno a uno, poi a due o tre profumi
alla volta; il risultato - sempre es-
sendo quel che affermava l'autore -
era stato meraviglioso a dirittura. Con
l'aspirazione complessiva di due o tre
profumi i sogni si complicavano, il ma-
teriale sorprendente. Egli era riuscito
così a crearsi un'esperienza ideale dove
poteva facilmente rivivere, ricreare, pa-
recchi stadi della sua vita, e in con-
dizioni assolutamente impossibili nella
realtà. Il capriccio, l'incoerenza dei sogni
creava avventure dove prendevano parte
attivamente persone che non si erano
mai incontrate nella società, e che non
avrebbero voluto trovarsi mai assieme,
o che, trovatesi assieme, avrebbero fi-
nito con afferrarsi pel capelli e battersi
gli occhi. L'autore magnificava questo
potere del sogno. Sul lago, questo farim
irreali che pure gli dava tutte le san-
sazioni e tutte le soddisfazioni della
realtà; senza nessuna delle noie piccoli
e grandi che la realtà avrebbe neces-
sariamente recato con sé.

E la scoperta gli era parsa così de-
liziata così benefica, che aveva creduto
opportuno anzi doveroso comunicarla al
pubblico, il quale, probabilmente, o in-
credulo o ingrato, non ha saputo ca-
varne profitto per vivere la vita e par-
tita doppia. Non lo più rivivendo il vo-
lume nelle viti del libro, non se ho
più udito parlare da nessuno; non l'ho
visto neppure citato in nessuno dei tanti
volumi scientifici intorno al sogno e ai
sogni, da me letti in questi ultimi anni.

Gli scienziati hanno un profondo di-
sprezzo per gli osservatori e sperimenta-
tori dilettanti e non ufficiali. E' vero,
poi, tardi, lentamente - e dopo uno
di loro rompeduto con la tradizione li
costringe a guardare e a prestare at-
tenzione - è vero che poi essi non
disdegnano di appropriarsi le osservazioni
e gli esperimenti delle persone non of-
ficiali; è vero che tentano di rimpastare,
di sfigurare le osservazioni e gli espe-
rimenti altrui, in modo che non stiano
più riconoscibili o che assumano un di-
verso significato; ma questo non im-
porta niente. Il Magnetismo o Ipnotismo
e lo stesso Spiritismo informano.

Dico questo perchè lo, da serio,
vorrei esprimere l'umile desiderio che
il fenomeno dei sogni artificiali fosse
ripreso a studiare da uno scienziato serio
e imparziale.

Intanto, almeno per dar la spinta, lo
mi rivolgo ai lettori (alle lettrici sopra-
tutti) perchè vogliono coadiuvarmi in
una specie d'inchiesta che, riuscendo,
potrà essere utile alla scienza e molto
dilettevole per gli sperimentatori.

Si tratterebbe di verificare se quel
che ho riferito di quel libro, di cui
non ricordo il titolo nell'ordine dell'au-
tore, è una fantasia di umorista o una
cosa positiva. Gli sperimentanti non ri-
chiedono apparati costosi, né pazienza,
né perdita di tempo. Si tratta di sce-
gliere un profumo al quale sia legato
il ricordo di una persona cara, e anche
non cara, o anche discara. Bisogna però
che questo profumo venga aspirato nel
sonno, e in tali condizioni che non possa
poi dar a sospettare che il risultato sia
effetto piuttosto di auto-suggestione, che
del ricordo ricordato.

Sarà meglio cominciare con un pro-
fumo solo. Ottenuto il risultato voluto,
si potranno riunire più profumi. Spesso
però accade che, noi non portiamo nella
vita ordinaria nessuna attenzione a certi
profumi abitualmente usati da una per-
sona; non se ne accorgiamo nemmeno.
In questo caso, si potrà scegliere, nel
primo esperimento, un profumo qualun-
que, e del sogno prodotto, ricercare
se esso era proprio il profumo preferito
dalla persona sognata.

La realtà è così triste, così brutta
talvolta che il rifugiarsi nel mondo
dei sogni può riuscire di sollievo e di
conforto. Io mi ricordo di render conto
dei risultati di questa mia proposta
quando le comunicazioni che sparò di
ricevere avranno raggiunto un ragguar-
devole numero. Chi sa che dopo questa
inchiesta promossa da un curioso dilat-
tante, il problema dei sogni artificiali,
non debba entrare nel regno della

scienza? Tanti fatti, che sembravano
più assurdi di questi ottanta anni fa,
oggi sono oggetto di studi profondi e
dalle mani di coloro che non espa-
vano trarne nessuna utilità, o es-
sere vivano per scopi di basti lucidi di di-
dattolancia (l'avidità umana e la cieca
tenacia si ingegnano a covare profitti
di tutto), non passano nelle mani di
quegli stessi scienziati che, dal magne-
tismo della scombinata di piazza, hanno
ormai acquistato alla scienza i miracoli
dell'ipnotismo e della suggestione tera-
peutica.

L. Capuana.

TUTTO IL MONDO E' PAESE

Nei paesi cattolici - scriveva l'Es-
presso del Popolo - non mancano i
mattoidi che, interpretando a rovescio
le intenzioni del Creatore, contestano
l'azione che alcuni dicono meritoria ed
altri peccaminosa di cedere all'arbitrio
voluntà di flagellarsi da sé, od anche
in società di mutuo soccorso, nei
sotterranei di qualche chiesa, o di ab-
bandonare altrimenti la pelle con cilii o
cinture irritanti, in penitente partecipi
del latte padano.

Nei paesi più civili però questo ga-
uere anziché essere un atto di devo-
zione, e sarebbe difficile trovarlo - don-
dell'indicazione dell'uo. al quale son de-
stinati - esposti la vendita gli oggetti
di tal genere di commercio. E' divieto a
cui va viene il partito, con contratti di
danna, la commissione.

Comunque sia, tutto il mondo è paese.
Dispendente o non dispendente, ecco che
anche in terra protestante (forse dal
scopo di esportazione) l'industria ha
posto il piede su questo espediente di pos-
sibile lavoro.

E' un certo sig. John Kenait, libraio
a Londra, a cui è sorto in mente di a-
pplicare sulle sue vetrine un nuovo affa-
re di ecologia in azione. Vi si veggono
cinque utensili che si raccomandano e
diversi titoli al desiderio di svuotare
l'epidermide. Vien prima la disciplina
semplice - Sacred Knute - formata
di una dozzina di code di rozzi stoffa,
rinforzate da nodi concomitanti e segna-
una corazza e una larga sottovestita
di maglie metalliche irte di strici pad-
denti, in modo che ad un tempo si sia
lacerati collo, spalle, petto e ventre.

Per le regi vi è in vetrina una ciltura
di ogni dispartito in forma di rigida
zola, da ultima una disciplina moderata
di fili d'acciaio con stelle metalliche di
cinque puppe.

Questa particolarità solleva un dubbio
singolare. E' noto che, agli occhi di
una parte non piccola dei pubblici desi-
gnati, la stella a cinque punte fonde
quella d'Italia è anche un simbolo mas-
sonico. E' questo un errore; però ad
ogni modo i pareri di spirito potranno
sospettire che in Inghilterra travisti
flagellanti si contino par anche dei mas-
soni.

Il signor John Kenait, pensando che
il numero degli avventori per acquisto
di simili provviste di acrobazie, da de-
sumere in famiglia, è abbastanza riu-
sante. Non ha però preso alcun altro
se gliano protestanti, musulmani, frateschi
muratori, o cattolici. Ma Londra è tutta
culi, hanno un tal numero di rappre-
sentanti da poter benissimo fornire il
numero di mattoidi che occorre a ren-
dere proficuo quel ramo di commercio
a cui vi consacrino il loro denaro. Si sa
che quella metropoli di cinque milioni
d'anime, ha, come suoi dirai, più co-
ziosi che Edimburgo, capitale della Sco-
zia, più irlandesi che Dublin, capitale
dell'Irlanda, più cattolici che Roma,
dove il Papa ha il suo Vaticano, e so-
nalmente più massoni che l'Italia intera;
ad eccezione delle province meridionali,
dove - fatta eccezione della madra
della camorra che sono alodalizio mo-
tali, ogniche - è voce che i massoni
costituiscono una fortissima maggioranza.

E' un fatto quindi che il cattolismo,
come osserva la Libertà, non ha la pri-
vativa delle apocalittiche esagerazioni
della penitente imitazione di quelle
assurde del fashiri dell'India.

Anche le sette meno ortodosse han-
no prodotto uomini che l'intensità della
vita contemplativa ha dato in braccio
a questo ultraragione che non usava un
insulto, o senza quasi, alla Divinità.

Ma in questi tempi, il mondo è così
non ha distanti i suoi nuovi eletti, se-
condo il culto a cui appartengono, la

Incident

riattivazione della flagellazione, così muta come solitaria, non può avere alcun significato, poiché ancor non sappiamo se l'accesso del nuovo contagio, della nuovissima suggestione, sia esteso ai diversi culti, o limitato ad un solo.

L'affare della stella dalle cinque punte è un'altra causa d'incertezza, perché potrebbe lasciar supporre una epidemia di misticismo più grave che non sia a prima vista.

Del resto è noto che l'aberrazione da cui sono invasi e tratti a flagellarsi questi maniaci di tipo essenzialmente medioevale, appartiene o in modo occulto o in modo palese con altre aberrazioni d'un carattere molto meno mistico, e che gli attratti per la flagellazione si trovano anche in luoghi meno arcaici che i sotterranei dei vecchi conventi, o la bottega da librario del signor John Kennit a Londra.

Singolare illusione! I flagellanti di qualsiasi culto, indu, cattolici, protestanti, massoni, animisti, pagani, fetichisti, credono fare dell'idealismo grattandosi rudemente la pelle con le discipline, cui coliti, con le cinture di spazzole, con le corse metalliche irte di punte, ecc. e son malati del loro nervosismo, il quale, mirando l'eccezione si trova invece naufragare nel più abietto materialismo.

I MISTERI DI MONTECARLO

Le confessioni di un « croupier ». Rodolfo Bergner ha pubblicato un libro sui misteri di Montecarlo, presentando le confessioni di un croupier, il quale dimostra all'umanità come la Banca deva sempre guadagnare.

La roulette lavora ininterrottamente, il disco fa un giro al minuto e quindi nelle 10 ore quotidiane si contano 600 giri.

Lo zero, quanto che fa guadagnare alla Banca, viene in media 18 volte. Ne risulta che di 600 meste, la Banca ne guadagna almeno 18, cioè il 3 per cento. Quanto ai numeri en plein per i quali la Banca paga 35 volte tanto la meste al vincitore, esse prenda ai giocatori 37 meste (perché vi sono 36 numeri e lo zero) e non ne paga loro che 35. Ne risulta un altro 3 per cento delle meste al minuto.

Ammettiamo che ad ogni giro del disco si trovino sul tavolo della roulette mille franchi — spesso ve ne sono fin 30 mila — e che la Banca vinca il 3 per cento al giro, ne risulta una vincita di 15 franchi al minuto o 900 franchi all'ora; 9 mila franchi al giorno (di 10 ore) 270 mila franchi al mese, somma di due milioni e 240 mila franchi all'anno con una sola roulette. E ciò vale pure per una trentina di roulette.

I giocatori sono di varie categorie. Vediamo gli sposi in viaggio di nozze che, fannulloni, capatini e vi perdono duecento o trecento franchi. Avvicino però che qualche sposo si lasci trascinare nel vortice e vi perda tutto il suo patrimonio.

Altra categoria è quella dei negozianti, agenti di commercio ed industriali della riviera ligure che si recano alla banca la sola domenica. Ma il maggior contingente è dato dagli stranieri. Uno solo seppa cavarsi di impaccio dopo aver perduto: il capitano d'una corvetta americana aveva perduto 25 mila franchi. Andò a bordo, fece pulire i cannoni e poi mandò a dire che gli dessero i suoi 25 mila franchi, altrimenti avrebbe bombardato il casinò. Alle 3 pomeridiane ricevette l'importo e levò tutto le ancora. Ma non tutti dispongono di cannoni; tutti al più hanno una rivoltella.

Si annoverano da venti a trenta suicidi all'anno e il numero va di anno in anno crescendo.

Ma non si vince mai a Montecarlo? Sì, vince, sicuro; cioè 50 su 1000 giocatori vincono, ma vi ritornano e vi trascinano altri.

Vi ritorna 30,000 sterline e parti; vi ritorna e perdete ogni cosa.

Garcia vinse 5 milioni di franchi, ma per un diverbio con un suo vicino di giuoco fu messo alla porta. Quando uno ha perduto tutto l'anno, può scegliere fra queste tre cose: prendere dal casinò un biglietto di terza classe e tornare a casa, oppure uccidersi con un colpo di rivoltella o infine diventare professore, inventare nuovi sistemi e perdere il denaro... degli altri che si attonano ai suoi consigli.

Collegio Convitto Paterno

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Settembre (1913). Speranto Andreatti, nobile Udinese, viene eletto podestà di Belluno.

Un pancaloro al giorno. Uomo che si conduce male è un disco senza amici, senza casa e senza bastone... Bisogna avere compassione e ricordarsi un feto umano. (Victor Hugo).

Cognaloni cillil. Per i fumatori. A moll'uso del tabacco imbu il uomo, lo poppa di lumbi, fa provare un senso di profonda stanchezza dopo la più piccola fatica, produce disappetenza e altera la digestione.

Anche il carattere ne risente: il nervoso si fa irritabile, fugga la gente, ed è preso da una profonda ipocondria, insomma si vede, anche dallo sguardo incerto e dubbioso, che il sistema nervoso dell'individuo è seriamente attaccato. La membrana visiva, cioè la retina, che è una parziale espansione del sistema nervoso, essendo delicatissima, risente facilmente l'azione del tabacco, o forse del fumo, e non percepisce più nettamente i colori, e la forza visiva è indebolita là dove la retina è più delicata.

Per evitare quei disturbi bisognerebbe fumare sempre tabacco secco e fumarlo con un bocchino sempre nuovo; non fumare a digiuno né quando si legge o si scrive, perché l'irritazione continua del fumo predispongono alle congestioni delle parti esterne dell'occhio, le produce e le mantiene.

La sfinga. Monoverbo. L. L. L. Spiegazione del monoverbo precedente. BIMBI (br in bi).

Per fable. Il nostro Pantofol non è troppo felice con la sua metà.

L'altro giorno, costei, che è un pezzo di donna alta e forte come un granaio, lo inseguiva con la scopa in mano.

Pantofol si rifugia sotto il letto.

« Sei di così, cialtrone! — gli grida la sua tenera sposa — Vieni fuori su dal coraggioso! — No — risponde fiammante Pantofol — Gi resterà quanto vorrà. Così ti farò vedere una buona volta che sono io che comando qui! » Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Civiale, 14 settembre. Tiro a segno.

A sensi delle ultime disposizioni ministeriali, il signor comandante del V. Corpo d'armata ha confermato nella carica di Direttore del tiro e delle esercitazioni militari presso questa Società, il signor tenente di complemento Piccoli Nibilo, ed ha nominato alla carica di vice-direttore il signor maresciallo dei carabinieri in congedo, Mensogl Cornello.

Per effetto delle suddette disposizioni ministeriali, queste due cariche diventano ora importantissime, inquantochè nelle persone che sono rivestite, si concentra la parte essenziale dell'istituzione del tiro a segno. Grandi obblighi, doveri incombono quindi ad essi signori; e noi, che conosciamo da lungo tempo il buon volere e l'operosità di entrambi, ci ralleghiamo ben volentieri per la scelta fatta dalle autorità, ed attendiamo fiduciosi di vedere la nostra Società — che ha nel suo passato una bella pagina — proseguire sulla via di un crescente sviluppo; e che, la loro costante presenza sul Campo di tiro — con la gentilezza e bei modi che li distinguono — sia altrettanto e sprone ai giovani a frequentare il virile esercizio.

Orlica. Sandantele, 14 settembre. Grandi feste per XX Settembre.

Nella ricorrenza della data più insigne della storia italiana ha Sandantele sempre sacra, domenica XX Settembre corrente, per cura del Municipio, coadiuvato da apposito Comitato, avranno luogo i festeggiamenti qui appresso: Gara di tiro a segno, le di cui medagliette saranno rese note con apposito manifesto; Dispensa dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole comunali; Rituale dei reduci dalle patrie battaglie nella sala municipale per commemorazione patriottica; Pranzo sociale; Insanguinazione dell'acquedotto; Tombola a beneficio della Congregazione di carità con le vincite seguenti: cinquina lire 50; prima tombola 200, seconda 100. Costo d'ogni cartella centesimi 50;

La sera nel Giardino pubblico, splendidamente illuminato, grande ballo popolare su apposita piattaforma, con distinta orchestra, nonché fuochi d'artificio preparati per la circostanza dal distinto pirotecnico signor Guido Fontanini; Illuminazione fantastica dell'intero paese.

La Banda cittadina concorrerà a rallegrare la festa.

Per tale occasione la Direzione della tramvia a vapore ha disposto che nel pomeriggio di detto giorno sia attivato uno speciale orario con numerose corse straordinarie e siano distribuiti biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto.

Felettò Umberto, 14 settembre. Pel XX Settembre.

Anche il Comune di Felettò Umberto ha voluto rispondere alle provocazioni usate dai clericali. Infatti il nostro sindaco volle porre all'ordine del giorno nell'ultima tornata del Consiglio comunale che avviene domenica 8, anche l'oggetto: « Festeggiamenti per la distribuzione dei premi », e da ciò si ebbe la seguente deliberazione dal Consiglio stesso votata ad unanimità: « Il Consiglio comunale delibera che la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole di questo Comune avvenga, come nel passato anno, nella festività ricorrenza del XX Settembre.

« Ne autorizza l'acquisto, e autorizza pure, per festeggiare la citata ricorrenza, la spesa di lire 80 da prelevarsi dal fondo imprevidente.

« Incarica infine il sindaco per stabilire i festeggiamenti da darli per la circostanza ed incarica il sindaco con l'assessore delegato per l'istruzione sig. Luigi Faruglio per la scelta dei premi.

Alla seduta erano presenti 12 consiglieri, mancando così soltanto tre, fra i quali, giustamente, l'assessore anziano ed il dott. Faruglio Pietro.

« Lavin-tonno » a Tricesimo. Scriva John da Tricesimo alla Gazzetta di Venezia, 13 settembre.

« Un boschetto che ripara dai raggi del sole morente ma non toglie la vista degli ameni colli di Tricesimo, ed offende la lontana catena delle Alpi. E' in mezzo alla spianata, i più bei nomi del vecchio Friuli, antico Titano lottante tra la libertà del suolo e il dominio todense: Colloredo, Nivo, Brazzà di Roma, Braodis, Prampero, Sarvegan della Torre, Berlingheri, Billia, Tartagoc, Antonini, ecco i nomi, ma le soavi fanciulle e dame che li incornavano potevano stare degnamente al posto del canto angelico degli angeli del bosco, che non ci sono, uno dei numeri dello spiritoso programma.

Merccoledì ebbe luogo la seduta finale del tenente che ed oggi si è inaugurato il geniale tripudio sotto gli auspici del conte Giuseppe di Brazzà e dell'ing. Roberto Ottavi.

Lieta avvenimento, reso più lieto ancora dalla gentilissima accoglienza dei presidenti.

Una grave disgrazia. Il settantenne Andrea Farussati da Medda, partito agrimensore, era conosciuto in Caria, ed anche bevoluto perché uomo probo e lavoratore. Fu sergente di artiglieria nel 1848 a Marghera.

Sabato sera egli scendeva da Ampezzo a Socchieve, per la strada vecchia, la quale è in qualche punto pericolosa. Anzi, perciò le misero una specie di riparo in legno all'altezza del petto circa. In un punto, quel riparo manca, e il povero vecchio precipitò sulla strada nuova, rimanendo cadavere.

UDINE

(La Città e il Comune)

Comitato per XX Settembre.

Nella riunione di ieri sera — cui presero parte in buon numero distinti cittadini appartenenti alle varie gradazioni del partito liberale — si discusse e si prese qualche concerto sull'azione da opporre alle cospirazioni clericali.

L'egregio avv. C. L. Schiavi, cedendo alle insistenti preghiere di tutti i presenti, ha accettato di essere l'oratore del meeting che si terrà domenica, crediamo nel Teatro Minerva.

Verrà in settimana pubblicato un manifesto.

Gli esami nel Liceo, Ginnasi, Istituti e Scuole tecniche. Con R. decreto sono modificate le disposizioni ora in vigore per gli esami nei ginnasi, licei ed istituti tecnici, nautici e nelle scuole tecniche. Gli alunni saranno dispensati da quelle materie in cui conseguirono allo scrutinio finale una classificazione non minore di otto decimi, a profitto della condotta. Saranno invece esclusi dagli esami nella sessione estiva qualora abbiano ottenuto meno di sei decimi.

Il candidato alla licenza liceale caduto in una sola materia e che abbia ottenuto non meno di otto decimi in italiano, latino e storia, e non meno di sette nel complesso delle altre materie nelle quali ottiene l'approvazione, potrà essere licenziato se la Commissione esaminatrice, con maggioranza non minore del due terzi di voti, lo giudichi meritevole della licenza.

Potrà egualmente, sotto la medesima

condizione, essere licenziato il candidato di licenza ginnasiale che sia caduto in una sola materia ed abbia ottenuto non meno di otto decimi nell'italiano e nel latino, non meno di sette nel complesso delle altre materie nelle quali conseguì l'approvazione.

Potranno infine, sotto la detta condizione, essere licenziati il candidato alla licenza della sezione fisico-matematica dell'istituto tecnico che sia caduto in una sola materia ed abbia ottenuto non meno di otto decimi in italiano, matematiche e fisica, non meno di sette nel complesso delle altre materie nelle quali conseguì l'approvazione ed il candidato alla licenza della scuola tecnica che sia caduto in una sola materia e abbia ottenuto non meno di otto decimi nell'italiano e nelle matematiche e non meno di sette nel complesso delle altre materie nelle quali conseguì l'approvazione.

I candidati alla licenza del liceo, dell'istituto tecnico e dell'istituto nautico che nelle due sessioni del medesimo anno non conseguano la licenza, potranno presentarsi nelle due sessioni dell'anno successivo e di ripetere le sole prove non superate. Ripresentandosi più tardi, dovranno ripetere l'intero esame.

I candidati alla licenza del ginnasio e della scuola tecnica che nelle due sessioni del medesimo anno non siano licenziati, potranno ripresentandosi nell'anno dipoi, essere dispensati dall'esame nelle materie nelle quali ottennero l'approvazione, purché abbiano ripetuti gli studi in un istituto governativo o paraggiato e conseguita nelle materie stesse una media annuale di profitto non inferiore ai sei decimi.

Ancora il plagio dell'On. Gregorio Valle.

Redatta, 11 settembre. Chiarissimo signor Direttore del Giornale « Il Friuli » Udine.

Solo ieri 10 cor., per cortesia d'un gentile amico di Udine, eoni a conoscenza di una malevola imitazione pubblicata nel n. 210 del suo periodico, pagina seconda colonna quarta. Ella sa dunque come che l'indugio della mia risposta dipende dal non aver voluto né Lei, né l'anonimo autore, a firma G. V., spedirmi copia dell'opera loro.

Non credo che Ella ed il suo collaboratore ignorino questo dovere di cavalleria, devo dunque pensare che si l'uno che l'altro sapessero di agire in mala fede asserendo cosa opposta, e cioè, che io sia un plagiatore del prof. V. Grossi, il quale, oltre ad essermi amico, mi è ora compagno negli studi sull'emigrazione; per cui non può recare meraviglia se nello scambiarmi le idee sull'argomento, abbiamo potuto convenire in molti punti di forma e di sostanza, le quali (sic) essendo diventate proprietà comune si può dire che non appartengono in modo speciale a ciascuno dei due.

L'anonimo G. V. se prima di accusarmi di plagio avesse letto negli atti parlamentari quanto io ebbi dire alla Camera nelle sedute del 3 giugno e 1 luglio sia sull'argomento della condizione dei nostri connazionali e della tutela doverosa che incombe al nostro Governo, sia sull'emigrazione e sulle convenzioni necessarie da stipularsi col Governo dell'Unione; si sarebbe convinto dell'errore nel quale cadeva con la sua insinuazione, e se la sarebbe risparmiata con vantaggio di entrambi.

Sono stato pubblicista anch'io; ma nel mio periodico non hanno mai trovato posto gli articoli del cui contenuto io o i miei collaboratori sentissero difficoltà d'informare le persone interessate. Ella, chiarissimo signor Direttore e l'anonimo G. V. facciano del mio esempio l'uso che credono; per questa volta mi basta che la S. V. trovi posto, a questa mia nel suo periodico e me ne favorisca poi un esemplare.

Con la dovuta stima, Gregorio Valle.

La insolenza sono le ragioni di chi non ha ragione. Alle insolenze non risponde.

Confesso però che mi sorprende tanta aria altezzosa.

Che l'on. Valle abbia pronunciato dei discorsi — che ho avuto il piacere di leggere e che tutta hanno da fare col recente plagio — sta bene, che l'on. Valle e l'egregio prof. Grossi siano facendo assieme degli studi, tanto meglio per l'on. Valle; ma che ciò basti per convincermi d'errore, non credo.

Ripeto: rilevati scherzosamente un fatto, che chiunque poteva e può constatare leggendo l'Economista d'Italia del 23 e del 30 agosto e il Giornale di Udine del 1° settembre.

E' il fatto è, che l'articolo firmato dall'on. Valle era già stato pubblicato dal quale dal prof. Grossi, che dichiarò di averne consegnata la bozza all'amico, perché se ne servisse.

E' inutile, on. Valle, battere la sacca

pagna: alla dovuta provare che il fatto non era vero. Questo, naturalmente, non può fare, e ricorre allora all'estremato argomento della proprietà comune.

Come fare a convincerla? Dovrebbe il Friuli pubblicare il suo articolo, ponendolo di fronte all'articolo del prof. Grossi? Ma, se sono identici, comprese le virgole e le parole!

Una cosa rispondo, on. Valle: che la lettera — oh, quella — è proprio tua, tutta sua.

Ebbi un torto: quello di occuparmi — quasi a nome del pubblico — del suo improprio plagio. Poiché mi offende il detto di Voltaire, la dove parla del filosofo Zedig: « Sapera alle debolezze degli uomini aver riguardo ».

Qualitiero Valentini.

Alcune parole dobbiamo aggiungere a quello che ho scritto l'egregio nostro collaboratore straordinario dottor Qualitiero Valentini, commentando la lettera poco abilmente misericordiosa del prof. Vincenzo Grossi e quella semplicemente fannullonica del disinvoltato deputato per la Carnia.

Naturalmente non rievocavo l'accusa di malafede; colla quale questi testis ingiuriosi non si salvano; e, perché non possiamo fare al deputato Valle l'onore di prenderlo sul serio in nessun caso, è tanto meno quando si serve di parole delle quali evidentemente si vuol portare dal conoscere il valore.

E per la stessa stessa ragione respingiamo la lezione che vorrebbe darci di cavalleria.

Il Friuli contenente gli articoli relativi al plagio dell'on. Valle fu spedito tutti e due le volte al prof. Vincenzo Grossi a Roma; e poiché il prof. Grossi è il deputato Valle — come affermato entrambi — sono una stessa cosa; nel ponderare, nelle idee, nei progetti, negli studi; e soprattutto nelle bozze di stampa, poteva bastare che lo ricevesse il prof. Grossi. D'altronde era anche presumibile che i colleghi del Giornale di Udine, vedendo accusato di plagio un loro collaboratore, si fossero affrettati essi a mandargli il giornale contenente la non liere accusa, perché il plagiatore si giustificasse... potendo. In fine è pur da supporre che un deputato il quale aspira a passare per diligente, legge regolarmente i giornali della sua regione, ed almeno quelli del suo collegio, o se li faccia leggere da quel qualsiasi prof. Grossi che può avere attaccato alla sua persona.

L'on. Valle manda anche noi, per tramite del nostro collaboratore, a prender conoscenza negli atti parlamentari dei suoi discorsi sull'emigrazione; per cui non può recare meraviglia se nello scambiarmi le idee sull'argomento, abbiamo potuto convenire in molti punti di forma e di sostanza, le quali (sic) essendo diventate proprietà comune si può dire che non appartengono in modo speciale a ciascuno dei due.

L'anonimo G. V. se prima di accusarmi di plagio avesse letto negli atti parlamentari quanto io ebbi dire alla Camera nelle sedute del 3 giugno e 1 luglio sia sull'argomento della condizione dei nostri connazionali e della tutela doverosa che incombe al nostro Governo, sia sull'emigrazione e sulle convenzioni necessarie da stipularsi col Governo dell'Unione; si sarebbe convinto dell'errore nel quale cadeva con la sua insinuazione, e se la sarebbe risparmiata con vantaggio di entrambi.

Sono stato pubblicista anch'io; ma nel mio periodico non hanno mai trovato posto gli articoli del cui contenuto io o i miei collaboratori sentissero difficoltà d'informare le persone interessate. Ella, chiarissimo signor Direttore e l'anonimo G. V. facciano del mio esempio l'uso che credono; per questa volta mi basta che la S. V. trovi posto, a questa mia nel suo periodico e me ne favorisca poi un esemplare.

Con la dovuta stima, Gregorio Valle.

Concludendo, dobbiamo rettificare una frase del dott. Valentini: Egli si disse sorpreso di tanta aria altezzosa dell'on. Valle. No — egregio amico — qui non è il caso di aria altezzosa ma di faccia fresca... e soprattutto non è il caso di sorprendersi.

I paesani. Quei signori dell'organetto radicale-raduniano sono montati in catinella per amore nostro, e ci insanguano (quand'è che quella brava e capote gente non insegna qualcosa e qualcosa) che prete e sacerdote non sono sinonimi. Oh grazie infinite, grazie proprio dal profondo del cuore, per la pergrina notizia!

Per dare poi maggior peso alla lezione,

si fanno forti dell'autorità di Foscolo. Badino però non può che qui si dev'essere errore. Certamente è stato Foscolo che ha imparato da loro, non loro da Foscolo, a fare questa distinzione!

Si cerca un Edipo. Nell'organetto radiotelegrafico si legge: «Noi non andiamo a messa, né veniamo a scuola, ma nemmeno verremo mai nella chiesa del Friuli a baciarci l'anello nuziale che ricorda appunto una burrasca elettorale del 1895, burrasca molto placida, lassù, lassù sulla montagna».

Manca competente a chi ci sa dare la parola di questa sciarada. Il « Cittadino Italiano » occupa nel numero di ieri tre colonne e mezza a diffondere un articolo sull'economia politica del Congresso cattolico pubblicato dal Friuli.

Abbiamo mandato il Cittadino all'autore di quell'articolo, scòd ne prenda notizia, ma dispendandolo dal replicare. Tanto, i lettori del foglio clericale, anche se prestassero attenzione alla polemica, non potrebbero sapere delle nostre ragioni, e i nostri lettori non è pericolo che caccino nel paratesto dell'economia politica dei preti, e basta aver detto loro una volta in questa consiste ed a quali scopi mira.

Ancora sull'assassinio del figlio del comm. Giacometti. Leggiamo nella Tribuna Biadese: «Intorno al tragico fatto di tre settimane fa, che costò la vita al povero signor Santino Giacometti, si è fatto il silenzio, e forse la gente pensa che tutto debba finir lì, senza poter scoprire l'autore dell'assassinio dello sventurato giovane».

«Io vedo continuano le indagini delle autorità, e gli indizi si sono andati aggravando sempre più sul Bonello Giuseppe, il falegname stato arrestato il giorno dopo il ferimento della villa Giacometti».

«Il Bonello persiste nelle negative, appoggiandosi anche sulla circostanza che le guardie che lo sorvegliavano dopo il suo ritorno dalle patrie galere, la sera del fatto, alla mensa, l'avevano trovato a casa sua, o almeno là dove stava a dormire».

«Questa circostanza, che a tutta prima parrebbe favorevole al Bonello, è ritenuta invece per lui pericolosa, perché, dato l'individuo, si sospetta che appunto la quasi sicurezza d'un alibi gli abbia permesso di coprire all'impresca dell'attesa di cui lo si vuol ritenere responsabile».

«Infatti il Bonello era stato alla mezzanotte visitato in Rione Riva dalle guardie, e il fatto nella villa Giacometti avveniva fra le 2 e le 2 e mezzo della stessa notte. L'alibi, quindi, avrebbe un troppo discutibile valore».

«Diversi indizi va raccogliendo l'autorità giudiziaria, indizi che non è possibile riferire, anche per non intralciare l'azione tutt'altro che facile e comoda dell'autorità inquirente».

«E' ad ogni modo necessario far sapere al pubblico che l'autorità non ha messo a dormire questa dolorosa faccenda, che laggiù rumore e tanta commovente ha suscitato in tutti, che anzi, continua sinceramente nella sua opera per assodare a chi debba imputarsi l'assassinio del povero signor Giacometti».

Disgrazia. Traghetti Luigia vedova Pascoli, d'anni 62, nata a Udine e da sette mesi domiciliata a Pozzuolo del Friuli, fu ieri scolta in questo cimitero ospitale per frattura del collo dell'omero, riportata cadendo da un poggiolo.

La Traghetti è quella stessa che alcuni mesi or sono tentava suicidarsi assai giacendo nella casa già di sua proprietà in via Paolo Sarpi.

La scritta in via Bertaldia, Damiani Vincenza, è in via di miglioramento e può dirsi fuor di pericolo.

Teatro Minerva. Furono fissate due rappresentazioni della Lucia colla Tetrazzini per la sera del 3 e 4 ottobre p. v.

Tribunale penale. Udienza 14 settembre. Buoncompagno Anna di Giuseppe maritata Marchesi de' Udine, imputata di oltraggi continuati in danno di Zaliani Filomena, fu condannata alla reclusione per giorni 35.

Deotto Lucia fu Angelo di Letiziana, imputata di furto qualificato continuato di legna da ardere in danno di Orlandi Emma, fu condannata a giorni 10 di reclusione.

Adami Luigi di Daniele da Salsopela, imputato di lesioni in danno di Frittaion, Bizio fu condannato alla reclusione per giorni 20.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina di settembre. Giovedì 17. Onajutti Caterina, con-

travvenzione legge sanitaria, difensore avv. Girardini; Molo Tranquilla, appropriazione indebita, dif. avv. Forzi; Felice Francesco, danni, dif. id.; Cosato Antonio, ingiurie, dif. avv. Brosadola; Colisani Elvira, ingiurie, dif. avv. Franceschini.

Giovedì 24. Cimero Santa, furto; Liva Pietro, appropriazione indebita; Facchini Francesco, lesione, Gremese Anna, oltraggio, dif. avv. Onajutti.

Lunedì 28. Muzzerò Miria, Bon Elisabetta, Baci Andrea, Silvestri Giuseppe contrabbando; Cosatto Giacomino, danni ed oltraggio; Noacco Gio. Batt., appropriazione indebita, dif. avv. Tamburini.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 21, del 9 settembre 1896 contiene:

Vidoni Giacomo fu Giacomo di San Rocco di Forcarà scottò Peredità abbandonata dalla 31 lei moglie Barassutti Domenica fu Galvado 25-fanta in San Rocco di Forcarà il 9 marzo 1895 e ciò nel proprio interesse e quello dei minori figli Palmira e Leopoldo.

Zat Giulia di Giacomo di Forcarà scottò Peredità abbandonata dal 1° marito Giacomino Giovanni fu Francesco, defunto in Forcarà il 1° giugno 1894, e ciò nel proprio interesse e quello dei minori figli Giovanni e Maria.

Estrato del processo verbale dell'assemblea generale ordinaria della società Anselma Ferraro di Udine e Ponto S. Maria.

Sliga Domenico vedova Di Leonardo da Onacco scottò per conto dei minori figli Di Leonardo Simone, Antonio e Giovanni fu Giacomo Peredità del loro padre morto ab intestato il 19 febbraio 1888 in Trieste.

Ros Antonio fu Davide di Sarona, scottò Peredità lasciata dal 1° fratello Ros Davide, morto in Sarona nel 9 agosto 1896.

All'udienza 29 ottobre p. v. del Tribunale di Tolmezzo, sull'istanza del sig. De Marchi Giovanni di Esmonzo, in confronto di Sante Agostina maritata Martina di Preone, seguirà la vendita in un solo lotto degli stabili in mappa di Preone.

Il Tribunale di Udine ha dispensato l'avv. Ottavio Sargio dall'ufficio di curatore del fallimento di Antonio Rosati di Udine e gli sostituiti Giovanni dott. Levi di Col.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante questa vacanza autunnale per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Da venderli o da affittarsi casetta civile con orto, in Buttrio. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

D'affittarsi una stanza per uso magazzino in Piazzetta Valentini. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

CONCORSI. 1) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.

2) Si cercano professori istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucatto, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottima referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 settembre corr.

La Direzione del Collegio «Paterno» di Udine.

Vino romagnolo a 30. In via Cossignacco all'osteria del Canerino vendesi un'eccellente Vino Romagnolo a centesimi 30 al litro.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4. Nella stessa casa vi è pure d'affittare anche subito, il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche. Stazioni di Udine. - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Bar. rid., Umid. relat., Stato di Cielo. Rows for 14-9-96, 15-9-96, 16-9-96, 17-9-96.

Temperatura massima 34.0 (minima 15.0). Temperatura minima all'aperto 14.0. Tempo probabile: Venti deboli freschi meridionali - Cielo nuvoloso o piovoso con qualche temporale locale superiore.

Il dott. VITTORIO COSATTINI che ha compiuto un intero corso di Pediatra nella R. Università di Roma, apre ambulatorio gratuito per i poveri, quale Specialista per le malattie dei bambini, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

Fra clericali ed anticlericali. Roma 14. - Ieri sera una comitiva di pellegrini, reduci dal Santuario del Divino Amore, s'incontrarono in piazza Santa Apollonia, in Transtevere, con i soci della Società (Madonna Trvaci, assenti dal banchetto. Corsero inulti fra le due parti: i cattolici si diedero a gridare: Viva Maria! e gli altri: Viva Giordano Bruno!

Un attentato contro lo Czar? Feniani e anarchici. Glasgow 14. - Il feniano irlandese Bell, arrestato qui sabato sera, comparve oggi al tribunale sotto l'imputazione di complicità in un complotto da eseguirsi nella dinamite. La causa fu rinviata dietro domanda del procuratore regio.

Rotterdam 14. - La polizia arrestò qui due feniani americani provenienti da Anversa. Uno oltimasi William. Paeoche bomb e carte vennero sequestrate.

Bruxelles 14. - Il Pavi disse che i feniani arrestati a Rotterdam sono nikilisti che progettavano un attentato contro lo Czar.

Anversa 14. - Il complotto dei feniani per un attentato contro lo Czar fu organizzato in America. La polizia tiggese da quattro settimane era avvertita della partenza di parecchi dinamitardi dall'America. Questi sbarcarono a Liverpool nell'agosto e si recarono a Londra. Due di essi partirono per Anversa viaggiando in Belgio ed in Olanda, ma sorvegliati dalla polizia per tutto il loro viaggio finalmente affittarono una casa a Barham, ma la polizia si recò iermattina e fece aprire la porta della casa. Vi scoprese una officina di dinamitardi. Questi erano assenti ma la polizia di Rotterdam avvertita del loro arrivo li ricercò e li arrestò mentre erano a letto all'albergo scoprendo delle bombe nella loro camera.

«Gli arrestati si chiamano Wallace ed Haines, che erano in relazione con due dinamitardi di Grazia restati in Inghilterra».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Per la prossima amnistia. Roma 18. - Il guardasigilli on. Costa ebbe ieri un'altra lunga conferenza col presidente del Consiglio, on. Di Rudini, per stabilire l'estensione della prossima amnistia.

Pare che si voglia far applicare con molta larghezza la clemenza sovrana per le sentenze aventi carattere più o meno politico.

Il guardasigilli indirizzò già una circolare alle Procure Generali per avere informazioni e dati statistici sui detenuti che potrebbero essere ammessi al beneficio dell'amnistia.

BIBLIOTECA. P. Mantegazza, Ricordi politici d'un fantaccino del Parlamento italiano - R. Bemporad e F., editori di Firenze (lire 3.50).

Rapidamente esaurita la prima edizione di questi Ricordi politici, ecco una seconda non meno copiosa della prima, e che appagherà la curiosità dei lettori ricordatori.

Già un libro del Mantegazza sebbene da lui dissenziano quanti non dividono le sue idee o politiche o materialistiche, si legge volentieri per la facilità con cui è scritto e per la usure e l'umorismo di buona lega.

Il periodo che corre dal 1865 al 1878, nel quale il Mantegazza rappresentò costantemente il Collegio di Monza, è da lui illustrato con frammenti di discussioni, di resoconti di giornali, di relazioni, spesso interrotti da aneddoti politici e personali interessanti. Taluni di questi frammenti sono assai bene la figura degli uomini eminenti in ogni partito, dal Melloni al Sella, dal Minghetti al Depretis, ecc. La parte saliente e preziosa anzi del libro è l'analisi del governo parlamentare, non che il giudizio che di esso il Mantegazza reca d'un pessimista e d'un ottimista. Non dice cosa tutta nuova, ma le dice a proposito, condita da alcune verità che non saranno certo tanto gradite all'orecchio di molti uomini politici.

Orario Ferroviario (vedi quarta pagina).

Marco Bardusco UDINE. Premiato Stabilimento a motrice idraulica per la fabbricazione. Liste uso oro e filo legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in filo. Metri di bosso snodati ed in asta. PIAZZA GIARDINO, N. 17. TIPOGRAFIA. al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine - Assume ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi - Editrice del giornale quotidiano Il Friuli. VIA DELLA PREFETTURA N. 6. CARTOLERIE. al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampa, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografi - Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbrieorie, Opere Pie, ecc. VIA MERCATOVECOCHIO e VIA CAVOUR N. 34.

Corriere commerciale. Sete. Milano, 14 settembre.

Il mercato serico ha oggi esordito con forse un po' più di domanda, benché al solito prezzi ridotti, sui quali sono difficili le trattative. Non di meno le contrattazioni riuscirono meno avvagliate e qualche cosa si concluse.

Così vennero venduti diversi lotti di greggia per biaggi di filatoio, a prezzi dibattuti ed irregolari, scelti per lo più nelle qualità adanti, nelle quali la pretesa offre maggior facilità d'intendersi.

Negli organzani esistono domande anche discrete per numero, ma di quasi impossibile combinazione stante le differenze grandi di prezzo tutt'ora esistenti.

I titoli fini e stesissimi sono i più ricercati sia in greggio che in lavorato. (Dal Sete).

Mercato delle frutta del giorno 13 settembre 1896.

Table with 3 columns: Corno, al chilogr., da lire. Rows for Fichi, Noci, Peri, Pesche, Pruni, Salsine, Nespole, Uva.

Bollettino della Borsa. UDINE 15 settembre 1896.

Table with 3 columns: Rendita, contanti, Anno mese, etc. Rows for Rendita, Ditta 4%, Obbligazioni Ansa Eccles 5%, Obbligazioni, Ferrovie meridionali, Fondiaria Banca d'Italia, etc.

Il cambio del certificato di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 107.24.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio seguito per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile. DA VENDERE. Presso il signor Daniele Michelloni che abita nel Viale Venezia N. 1139, Casa Giacometti, trovansi in vendita fusti di vino usati di qualsiasi capacità, ed a prezzo convenientissimo.

D'affittarsi in Ippis. casino di villeggiatura decentemente ammobigliato. Per trattative rivolgersi al sottoscritto. Daniele Michelloni Viale Venezia N. 1139, Casa Giacometti.

CON A OAPPO. Il comm. Carlo Saggiomo, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Testi, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciatelli, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Reumati, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesia, difficoltà digestioni e catarrhi di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc. di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA.

Abbonamenti nel Regno. Anno - Lire 10.00. Semestre - 5.50. Unico Postale. Anno - F. 13.00. Semestre - 7.00. Un fascicolo L. 1. Fuso di viaggio 0.50. Spese di spedizione dall'Impresario dell'abbonamento.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: BERGAMO EDITORE ITALIANO D'ARTI GRATICHE. Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione dell'Emporium a Bergamo.

ALBERTO RAFFAELLI. CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Spreti. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

CHI HA BISOGNO di fare una cura riosostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che, trovandosi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE. Oggi martedì 15 settembre. Menu dei piatti speciali per la sera. Cosina calda sino alle ore 22.

Risotto con minzota. Coscia di manzo glassato alla salsa maderata con funghi alla maître d'hotel. Olive di filetto alla tolosa. Gravatina di vitello spiccato alla Brodetone. Kaiserfleisch con orzuti.

Dolci. Budino alla turca. Rouleau al framboise. Torta di mandorle. C. Burghart.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO V° Via Zanoni, 6 UDINE - Via Zanoni, 6 ANNO V°

CONVITTORI

Table with 4 columns: 1° Anno (28), 2° Anno (33), 3° Anno (64), 4° Anno (79)

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima - Sorveglianza continua - Cure assidue e paterne - Assistenza gratuita nello studio - Trattamento familiare - Vitto sano e sufficiente - Locali ampio e bene arrediati con beleno e vasto giardino - Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per eccelsi.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere - Musica - Canto - Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali - Chiedere programma.

La Direzione.

Advertisement for 'Madri Puerpere' and 'Convalescenti' by F. Bisleri & Comp. - Milano. Includes text about 'L'Acqua di Noceira-Umbra' and 'Il Ferro-China-Bisleri'.

Advertisement for 'GUARIRE RADIOALMENTE' by Luigi Porta. Text: 'non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni malattia...'

Advertisement for 'SI DIFFIDA' (Do not trust) regarding medicine. Text: 'che la sola Farmacia Ottavio Galluzzi di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lido, N. 2, possiede la fedele e inalterabile ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova...'

Advertisement for 'Malattie nervose di Stomaco Impotenza Polluzioni Anemia'. Text: 'Si curano radicalmente coi Succhi organici preparati nel Laboratorio Seguardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21. MILANO.'

Advertisement for 'l'Acqua della Corona' by Antonio Longega. Text: 'preparata dalla pregiata Profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25. POTENTE RISTORATORE del capelli e della barba.'

Table of exchange rates for 'Oro e Fieno' (Gold and Wheat) with columns for various locations and prices.

Advertisement for 'Febbre' (Fever) medicine by Bertelli. Text: 'Contro Febbre CHINA-BERTELLI LIQUORE UNICO-RICOSTITUENTE-FEBBRIFUGO'.

Advertisement for 'CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA' by Migone. Text: 'UNA CHIOMA FITTA E FLUENTE E' DIGNA CORONA...'

Advertisement for 'CHININA-MIGONE PROFUMATA E INODORA'. Text: 'L'Acqua Chinina-Migone preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità...'

Advertisement for 'TINTURA EGIZIANA' (Egyptian Tincture). Text: 'NUOVA SCOPERTA TINTURA EGIZIANA INSTANTANEA. Garanzia senza nessuna sostanza velenosa né corrosiva...'

Advertisement for 'Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere'. Text: 'Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.'